

e, di solito, tanto brevi, e per questi ed altri motivi l'impresa dell'interpretarle è tanto aspra e difficile, che la scienza deve limitarsi per ora ad ammettere tale affinità come probabile.

Un altro popolo illirico sarebbero stati, secondo l'antichissima (e un poco incerta, a dire il vero) testimonianza di Erodoto, gli Eneti o Veneti; e di qui anzi muove l'opinione di coloro che, come il Mommsen, fanno arrivare le primitive sedi degli Illiri, attraverso l'Istria, fino alle foci del Po. Ma par sicuro, secondo quel tanto che già si è riuscito a determinare con sicurezza circa la lingua delle superstiti iscrizioni dei Veneti, che quel preistorico veneto appartenga piuttosto al gruppo occidentale che all'orientale delle lingue indoeuropee; dimodochè se illirico è l'albanese, illirico non sarebbe il veneto e viceversa.

Infatti, qualche dotto di molto valore non si perita di andar contro all'opinione che, specialmente tra i cultori della scienza del linguaggio, è la più diffusa, e crede che i veri Illiri fossero i Veneti, coi quali unisce arditamente anche i Messapi dell'estrema punta della penisola. L'illirico in tal caso apparterrebbe al gruppo occidentale dell'indoeuropeo, e gli Albanesi, che non è possibile staccare dall'orientale, sarebbero l'ultimo resto di un'antica popolazione tracia, spintasi fino alle coste dell'Adriatico.

2. — Checchè ne sia di quelle primitive lingue e stirpi, semiignote o ignote affatto, nell'indagine delle quali la scienza non può andar che tentoni, la dominazione romana le trasformò in lingue e anzi in stirpi latine. La conquista dell'Illiria,